

**INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,
PER IL NOTIZIARIO DELL'AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DI TORINO**
(Torino, dall'Arcivescovado, 25 giugno 2012)

Sono contento di poter far giungere attraverso le colonne di questo strumento informativo dell'*Agenzia Territoriale per la Casa* della provincia di Torino un pensiero ed un saluto a tutti, inquilini, responsabili, dirigenti, Istituzioni. Il tema dell'abitare – soprattutto in riferimento alle fasce più esposte alla vulnerabilità in tempo di crisi – è da sempre uno degli elementi a cui guardo con più apprensione e speranza.

Negli ultimi due anni sta crescendo il numero di famiglie che ricevono l'ingiunzione di sfratto esecutivo dalla abitazione in cui sono alloggiati, magari da molti anni. E sempre di più la causa non sta nella negligenza delle persone che non hanno fatto tutto il necessario per essere fedeli all'impegno del pagamento dell'affitto, ma sta negli esiti che la perdita del lavoro o un suo forte ridimensionamento produce sulla vita delle persone.

A fronte di ciò esistono in Torino un alto numero di alloggi formalmente liberi che, però, per svariati motivi, non vengono messi a disposizione sul mercato della locazione. Ecco perché, nell'aprile scorso, insieme al Sindaco di Torino, ho lanciato un appello ai proprietari, sollecitandoli non a compiere un'*opera buona* ma a fare una scelta responsabile che fosse di aiuto allo sviluppo della nostra città: mettere a disposizione un eventuale alloggio libero. Analogo appello ho rilanciato anche in questi giorni nella festa patronale di San Giovanni Battista.

Confido che le risposte non si faranno attendere.

Penso che le gravi difficoltà in cui versiamo si possano affrontare facendo squadra, tessendo delle reti di responsabilità diffuse e condivise. In questo, l'ATC di Torino mi pare sia in prima linea. Ha offerto ampia disponibilità a serie collaborazioni con enti ecclesiali e laici che accompagnano i fratelli più poveri, in modo che si possa agire tempestivamente nelle necessità. Si sta attivando con attenzione per aiutare i suoi inquilini, morosi incolpevoli, a non perdere le opportunità del fondo sociale regionale e dunque a non cadere nel provvedimento di *decadenza* dall'alloggio. Passi importanti che chiedono, però, che tutti quanti ci assumiamo la questione dell'abitare come fondamentale per impostare politiche e prassi di protezione sociale per il futuro. Serve che ognuno metta la propria parte. Anche la nostra Chiesa che, per mio mezzo, oggi assicura a tutti di volere essere vicina a questa città in modo che non capiti che vi siano *famiglie senza casa e case senza famiglia*.

✠ Cesare Nosiglia
Arcivescovo di Torino